

IL VERTICE

Controlli a tappeto sui centri islamici e negli internet point



ROMA. Controlli a tappeto nei centri culturali islamici, nei money transfer, negli internet point e in tutti i luoghi di aggregazione dei musulmani. Non una caccia alla streghe - fanno filtrare dal Viminale - ma un semplice monitoraggio per evitare che le cellule terroristiche legate ai circuiti di Al Qaida, possano minare la sicurezza nazionale.

Nel corso del Comitato per l'Ordine e la sicurezza pubblica, convocato e presieduto dal ministro dell'Interno Roberto Maroni, al quale hanno preso parte il sottosegretario all'Interno **Alfredo Mantovano**,

il capo di Gabinetto Giuseppe Proccaccini, il capo della Polizia Antonio Manganelli, il comandante dei carabinieri Gianfrancesco Siazzu, il comandante della guardia di finanza Cosimo D'Arrigo, il capo del dipartimento dell'amministrazione penitenziaria Franco Ionta, il direttore generale del corpo forestale dello Stato Cesare Patrone, il direttore dell'Aisi Giorgio Piccirillo, il direttore dell'Aise Bruno Branciforte, si è analizzata la situazione dopo gli attentati a Mumbai e si è a lungo parlato degli arresti, effettuato a Milano, di due presunti terroristi.

La situazione sarebbe sotto controllo. La guardia è altissima. In Italia - stando a quanto emerge dalla riunione - le forze di polizia sono in grado di scongiurare il rischio di attentati come quelli avvenuti a Mumbai. Ma verranno rafforzati i controlli nei centri culturali islamici. Esiste già una mappa di tutti i luoghi di aggregazione e proprio oggi il ministro dovrebbe fornire il quadro completo della situazione, anche se ha già anticipato che moltissimi sono al Nord. Un fenomeno che preoccupa da tempo la Lega e sul quale l'esecutivo, d'intesa con il Parlamento, potrebbe intervenire.

A Roma la riunione del Comitato dell'ordine e sicurezza pubblica

e.r.

